

c26301

meeting

Champion U.S.A.

DIMENSIONE danza.

SPORT & SPORT TRIESTE - VIA TORREBIANCA 22

c26252

SURF

CORSI & NOLEGGIO PATTINI IN LINEA

V.le Miramare 31 ☎ 425145

c10154

unileam

CONSULENZA INFORMATICA
VENDITA E ASSISTENZA TECNICA
ELABORATORI ELETTRONICI
FOTOCOPIATORI E FAX

SIEMENS NIXDORF DATA RICOH

tel. 040/816569 - fax 040/816529
Trieste - Via Baiamonti, 56/13

c26251

SONO QUASI 100 ANNI
CHE DIAMO «VALORE»
AI VOSTRI MOMENTI FELICI

Dante

GIOIELLERIA OROLOGERIA ARGENTERIA
DAL 1896 A TRIESTE

Corso Italia, 9 - (Galleria Rossoni)

ECCO I BERLUSCONIANI CHE SOSTENGONO ADALBERTO DONAGGIO

Forza Italia: nomi e sorprese

In lista de' Vidovich, che Antonione voleva «epurare», Luisa Nemez ed Eleonora Ferranti

ECCO LA ROSA Professionisti in tutti i settori

A proposito di un suo eventuale impegno in consiglio comunale, Niccolini ha precisato che Forza Italia privilegia la scelta dei parlamentari per le amministrazioni locali, in modo da costituire un filo diretto tra potere centrale e locale. «Sarei più emozionato ad entrare in consiglio di quanto non lo sia stato alla Camera - ha confessato - Li si vive veramente il cuore e il cervello della città».

Ecco quindi la lista di Forza Italia:

Gualberto Niccolini;
Paolo Sardos Albertini;
Marco Gentili (Club Pannella);
Giulio Staffieri;
Piero Camber;
Marco Drabeni;
Gianfranco Bernardi;
Stefano Biondini;
Marco Pio Maria Bono;
Dario Bruni (vice presidente Artigiani);
Maurizio Bucci;
Giuliana Casoar;
Roberto Cesanelli;
Renzo de' Vidovich;
Dario Di Brazzano;
Fabio Dominicini (spedizionario);
Santo Favento (imprenditore);
Vittorio Fegac
Eleonora Ferranti nata da Polo Saibanti;
Lorenzo Giorgi;
Enzo Kermol;
Ubaldo Lai;
Dario Lodes;
Enzo Macchiussi;
Fulvio Medizza;
Ottorino Millo (presidente dei distributori di carburante);
Ladi Minin (sindacalista della Grandi Motori);
Maurizio Modolo;
Annalisa Montini Zimolo;
Luisa Nemez;
Livio Pesle;
Paolo Petrucci;
Patrizia Psacharopulo Frandoli detta Genny;
Fabio Raimondi;
Lorenzo Spagna;
Paolo Testa;
Lucio Laudano (presidente del Circolo Marina Mercantile);
Marino Valle (presidente del Collegio dei periti);
Carlo Vellani (presidente del Collegio dei geometri);
Marina Gruden in Vlach (presidente del Consorzio Trieste Centro).

Un aperitivo volante al Caffè degli Specchi per presentare ufficialmente la squadra dei candidati e per permettere ai candidati stessi di conoscersi tra loro. Ieri, sotto un ostinato sole primaverile, Forza Italia, LpT e Club Pannella, con il loro candidato sindaco Adalberto Donaggio, si sono dati appuntamento in plein air per rendere finalmente nota la rosa dei quaranta nomi in corsa per il consiglio comunale e per le circoscrizioni, sotto il simbolo unico di Forza Italia. «Squadra mista» ha esordito l'onorevole Gualberto Niccolini, che guida la cordata, riferendosi all'accordo con i pannelliani. «L'incontro che abbiamo realizzato qui è l'unico finora in Italia, ma dimostra come la rottura tra Pannella e Berlusconi su motivi di basso interesse sia stato sanato. Speriamo quindi di esportare questa esperienza altrove».

Su un punto, i capilista - oltre a Niccolini, Sardos Albertini e Giulio Staffieri per l'anima «meloniana» e Marco Gentili del Club Pannella - si sono trovati d'accordo: il nemico da battere per tutti i candidati del Polo è Riccardo Illy e il suo Ulivo. Conseguenza logica, l'auspicio nella ricomposizione della frat-



tura del centro-destra al turno di ballottaggio. Un auspicio che più volte, in ogni occasione pubblica, Forza Italia ha avanzato in questi giorni e per il momento passato del tutto sotto silenzio da parte degli alleati-concorrenti di Alleanza nazionale, in pista per la carica di sindaco con Sergio Dressi.

«Ci ricompatteremo con An - ha promesso Staffieri - se non daremo modo agli altri di catturarci in polemiche che nessuno di noi vuole. L'avversario è Illy e quella coalizione dell'Ulivo che per anni, nei corridoi, ha dichiarato la sofferenza nei confronti del suo sindaco senza mai avere il coraggio di tradurla in fatto politico. Ora il nostro obiettivo è riportare l'amministrazione comunale a occuparsi della vita della città. Meno consulenze e più attenzione

alla gente. Che senso ha fare proposizioni faraoniche quando poi in tre anni non si riesce neppure ad approvare la variante al piano regolatore?».

Accanto ai nomi di punta, la squadra di Forza Italia sarà composta, circa per la metà, da esordienti della politica, in corsa soprattutto per i parlamentari regionali. «Mi sono candidata - ha spiegato una delle signore al debutto, la presidente dei librai Eleonora Ferranti - perché alcuni giorni fa l'azienda Pharcos è stata costretta a fuggire da Trieste. Avrebbe dato 50 posti di lavoro, ma ci voleva un anno per l'autorizzazione sanitaria e tre per l'approvazione del progetto del capannone in zona industriale. Ha preferito trasferirsi a Ronchi, dove in un mese si è risolto tutto». La signora Ferranti è stata di

recente protagonista di un acceso battibecco con il sindaco facente funzioni Roberto Damiani sull'utilizzo di piazza Unità per «Piazza Gutenberg».

Candidato anche l'onorevole Renzo de' Vidovich, tornato alla ribalta, qualche giorno fa, per la querelle con il coordinatore regionale di Forza Italia, Roberto Antonione, che aveva fatto opposizione alla sua adesione al movimento. Ma de' Vidovich vi era entrato già nel '94, grazie a un accordo diretto tra Michelini e Berlusconi. Antonione, quindi, si è trovato «incartato». La sua lettera di rifiuto (sul nome di de' Vidovich e di altri quattro 'forzisti') è congelata a Roma, anche perché la politica del Cavaliere pare improntata ad agevolare le adesioni, rimandando eventuali 'epurazioni' a un momento successivo e solo davanti a 'prove provate' di indegnità.

Altra curiosità: si candida con Forza Italia anche Luisa Nemez, presidente dell'Organizzazione tutela consumatori e dell'Andos. Appena qualche mese fa il suo nome era stato fatto per una possibile giunta provinciale dell'Ulivo guidata da Adele Pino. Sorprese e alchimie della politica.

ar. bor.

cora qualche punto percentuale, del tutto fine a se stesso, mossi dalla disperata necessità di raziare, come avvolti, l'ultimo voto, infischandosi delle necessità dei cittadini, con i quali hanno perso il contatto ormai da anni». La candidata della Lega bolla come «paravento elettorale» anche l'ultima raccolta di firme sull'autonomia. «Proprio perché pratico l'autonomia e non la predico - conclude - già il 27 agosto scorso avevo chiesto la convocazione straordinaria del consiglio con l'invito alle seguenti parti sociali: Industriali, artigiani, commercianti, sindacati, Compagnia portuale, Cciaa, Ezit, Autorità portuale, Regione. E' stato detto che era inutile. Ora sappiamo che l'inutilità mascherava l'incapacità di gestire e risolvere i problemi».

Piero Camber (LpT): «Illy sa bene che l'Ulivo gode di scarsa popolarità»

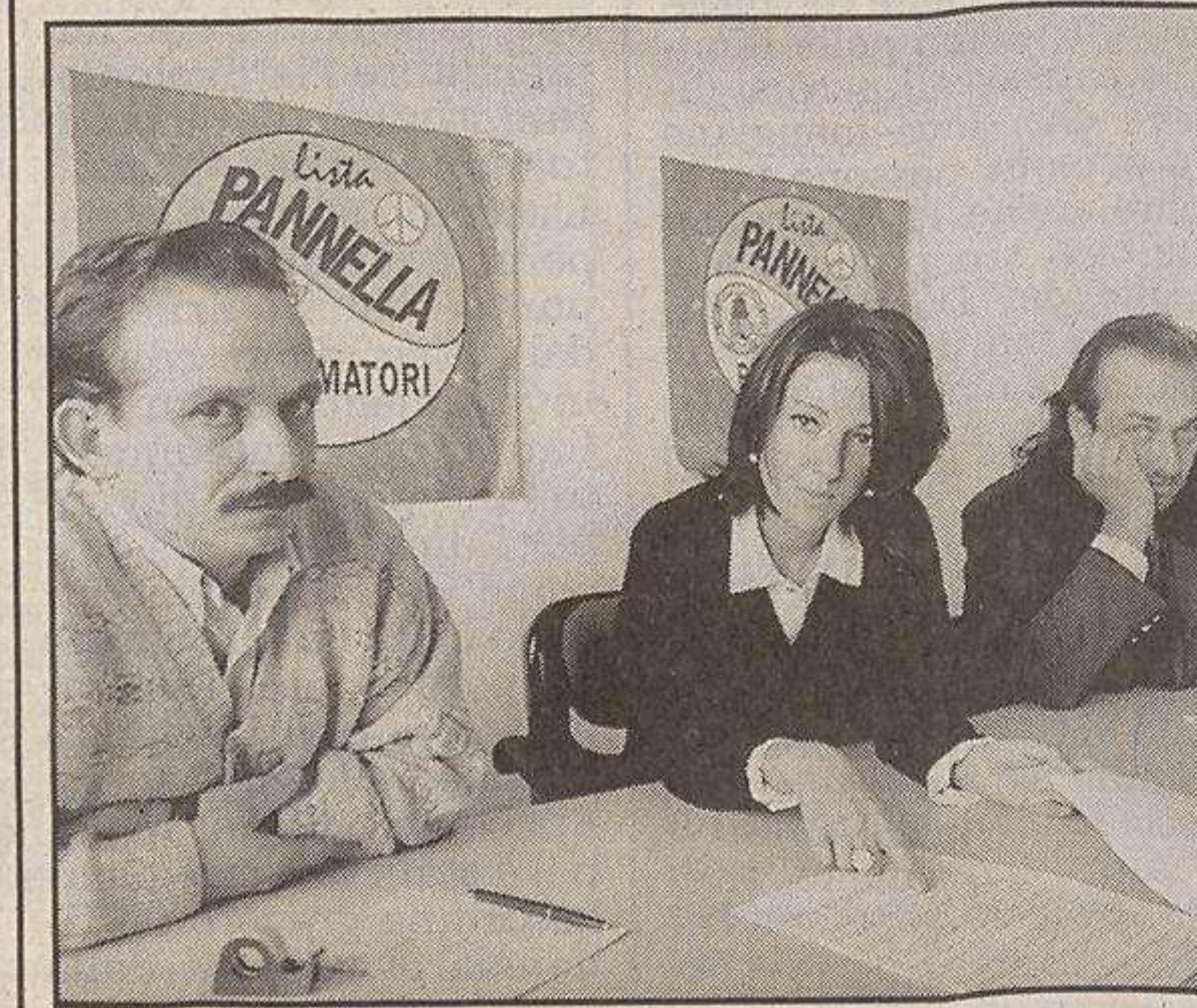
Per Piero Camber della LpT, candidato al consiglio comunale nella lista di Forza Italia, il disagio del centro-sinistra è ben diverso da quello del centro-destra. «Mentre la frattura nel Polo - sostiene - è stata causata dal legittimo desiderio di visibilità delle sue due più forti componenti, per la sinistra triestina il disagio è ben più profondo e nasce dalla consapevolezza del ricatto di Illy, che ha impostato la sua campagna elettorale in una chiave anti-partitica tanto demagogica quanto opportunistica». Camber aggiunge che, grazie ai sondaggi che non si stacca di commissionare, l'ex sindaco sa bene «quanto il Pds e le altre componenti dell'Ulivo godano di scarsa popolarità a Trieste; meglio quindi nasconderle nel simbolo comune, nella speranza che l'elettorato, oggi ancor più diffidente nei confronti della sinistra che governa a suon di tasse, si lasci lusingare da un movimento di cittadini, la 'società civile', che non avrebbe trovato di meglio da fare che supplicare il signore del caffè affinché conceda a Trieste la sua guida illuminata per traghettarla nel nuovo Millennio».

Monarchici: «Amedeo di Savoia accetti di scendere nella competizione politica»

Nel congresso provinciale del 21 marzo scorso, il Movimento monarchico di Trieste «ha riconosciuto nel principe di Napoli, Vittorio Emanuele Duca di Savoia, il capo della Real casa d'Italia e il legittimo continuatore della dinastia dei Savoia». Tutti gli iscritti sono quindi invitati «ad attivarsi all'interno delle forze politiche operanti in Italia, al di là degli schieramenti, per costituire una interforza trasversale pronta a intervenire nella legalità democratica per la rinascita del Paese». I Monarchici invitano anche il duca Amedeo di Savoia Aosta «ad accettare le richieste che da più parti d'Italia gli vengono rivolte per intervenire in prima persona nell'agone politico, ponendosi a Capo della vera maggioranza del Paese».

IL CLUB PANNELLA PROPONE PER LA CONSULTAZIONE UNA QUALSIASI DOMENICA DI MAGGIO

I radicali a digiuno per anticipare la data dei referendum



Il Club Pannella non si arrende: anche a Trieste alcuni esponenti e simpatizzanti, Marco Gentili, Paola Sain, Sergio Allioni, e il musicista Alessandro Signoretto hanno intrapreso la via del digiuno come protesta non violenta per sensibilizzare il governo e l'opinione pubblica sulla data del 15 giugno prossimo, giorno fissato per la consultazione referendaria. «Buona parte degli italiani sarà in ferie - ha detto Marco Gentili - il rischio di non raggiungere neppure il quorum per la va-

lidità dei referendum è reale». In alternativa, il Club Pannella chiede che venga individuata una qualsiasi domenica di maggio; al riguardo esistono ordini del giorno, sottoscrizioni e appelli di vario tipo che in queste ore stanno arrivando un po' da tutta Italia; a Trieste hanno già aderito alla richiesta di anticipazione sia Giulio Camber che Gualberto Niccolini. Il motivo per cui non si è voluto accorpate le elezioni anticipate amministrative ai referendum consiste

nel fatto che la campagna per questi ultimi, avrebbe potuto interferire con l'altra. «In realtà stabilendo il 15 giugno - dicono i riformatori di Pannella - l'obiettivo è di far affluire alle urne il minor numero di votanti possibile. Via dunque con il digiuno o meglio, con una dieta particolarmente rigida: sono consentiti solo tre cappuccini al giorno, oppure due cappuccini e un succo di frutta. Chi intende proseguire la simbolica catena della protesta digiunando a sua volta (i quat-

tro digiunatori hanno concluso tra mercoledì e ieri il rispettivo periodo di quattro giorni di astinenza), può chiamare il numero telefonico 53228 e dare la propria adesione. Undici i quesiti su cui saremo chiamati a esprimerci; di questi, sei sono stati proposti dal Club Pannella: quello sull'abolizione dell'Ordine dei giornalisti, sulla caccia, sul golden share, sull'obiezione di coscienza, sugli incarichi extra giudiziari ai magistrati, sulle carriere dei magistrati.